STASERA ALLE 21,15
AL TEATRO DEI SATIRI

Cronaca di Roma

ULTIMA REPLICA
DI « MADRE CORAGGIO »

Soltanto un simbolo

Chiediamo scusa ai nostri lettori per l'argomento triste, doloroso, amaro, che ci accingiamo a trattare. Ma la colpa non è nostra. Un cronista gli argomenti non se li può sempre scegliere. La colpa è dei fatti, che troppo spesso sono appunto tristi, dolorosi, amari.

Eccoli. Una giovane donna di appena vent'anni, Giovanna Destico, abita al Campo Profughi di Trastevere, baracca 18; o meglio, abita in una specie di capannuccia che essa stessa, con le sue mani di giovane donna, si è costruita a ridosso della baracca 18. La capannuccia è di legno scadente, da imballaggio, foderata con cura di cartone, con un tetto di carta incatramata e di latta. Lo spazio è sufficiente per un lettino, dove Giovanna, fino a qualche giorno fa, dormiva con accanto la figlioletta Ivana, di appena due mesi. Ora la giovane madre è rimasta sola. La figlioletta è morta.

A questo punto immaginiamo che qualcuno dei nostri lettori cominci a ricordare. Il nome di Giovanna Destico gli ricorda qualche cosa. Esatto. E' un nome che è già comparso sulle colonne dei giornali cittadini. L'Unità ha pubblicata la notizia in poche righe, così come era stata segnalata alla stampa dalla Questura: una bambina soffocata fra le coperte durante l'assenza della mamma. Qualche cronista, lavorando troppo di fantasia, ha accennato persino all'ipotesi di un infanticidio. Niente di più falso. La piccola Ivana è morta di difterite.

Con voce estremamente calma, con accento sereno, con occhio asciutto, senza chiedere nè solidarietà, nè compassione, Giovanna ci ha pregato di rettificare, di precisare che lei è stata una buona madre, che ha fatto tutto quello che ha potuto per sua figlia, finchè ha potuto. Attraverso le parole della sventurata, senza forse che essa stessa se ne rendesse conto, ci è apparso nitidissimo davanti agli occhi un angoscioso quadro di miserie, di sofferenze alle quali non si vorrebbe credere.

Giovanna ha conosciuto un uomo sposato, ha avuto il torto di essere ingenua, di fidarsi di lui. Quando è rimasta incinta, l'uomo l'ha abbandonata e i genitori l'hanno scacciata, obbedendo a un crudele pregiudizio, ancora, purtroppo, radicato in tante famiglie. Lei non si è lamentata. « Ho sbagliato », dice, stringendosi fra le spalle. Ha cercato di tirare avanti lo stesso, sobbarcandosi ai più duri e umilianti lavori. Per qualche tempo ha dormito in una delle baracche del campo, pagando duecento lire ogni notte. Poi, incinta di sette mesi, si è costruita la sua capanna, con materiale raccolto pezzo a pezzo nei prati dove si scaricano i rottami. Per risparmiare le duecento lire.

Due mesi fa, nel giorno stabilito dalla natura, ha partorito con dolore e si è trovata con una creaturina fra le braccia. E ha continuato a lottare, sola, in mezzo a una società che per troppi esseri umani è come una giungla. La fame ha aguzzato il suo ingegno. Ha scoperto che si può vivere dei rifiuti degli altri. Ha imparato a chiedere ai commercianti del rione i frutti marci, quelli che si gettan via. Ha imparato a scambiare una parte di questa frutta per avere dagli altri abitanti del campo un po' di pane, di pasta, qualche decina di lire. Ciò che le resta della sua misera merce, quella parte davanti alla quale anche i poveri arricciano il naso, la mangia lei stessa, lei che è la più povera, la più paziente, la più rassegnata, la più affamata di tutti.

La mattina del 25, mentre era al mercato, intenta a raccogliere mele e arance guaste, la polizia l'ha fermata. Durante la sua assenza, la piccola Ivana era morta.

In questura, l'hanno interrogata in cinque. Volevano sapere un mucchio di cose. Sospettavano che avesse ucciso la figlioletta per sbarazzarsene. Lei piangeva, gridava e si discolpava, ma è chiaro che a quest'ora sarebbe dentro da un pezzo se non la avesse salvata dalla prigione il responso del medico legale: « Difterite non curata ». La bambina non stava bene da qualche settimana, ma alla madre quelli della Maternità avevano detto che era un semplice raffreddore. Insomma, i poliziotti hanno concluso che non si trattava di un delitto; almeno, non secondo il Codice. Allora l'hanno rimessa in libertà. Libertà di morire, o di vivere, a suo piacimento. Il nostro Stato non s'impiccia di queste faccende private. Così, asciugate le lacrime, Giovanna si è rimessa coraggiosamente, disperatamente, eroicamente a vivere. Sola, come prima. E non sa di essere un simbolo.

ARMINIO SAVIOLI

UNANIME DECISIONE DEGLI ORGANISMI INTERESSATI

Il Consiglio comunale investito del problema degli alloggi ICP

I consiglieri dovranno affrontare sia la questione della vendita degli alloggi, sia quanto riguarda sfratti e aumento dei fitti

Si è tenuta ieri a Palazzo Marignoli, sotto gli auspici del Sindacato Cronisti, l'annunciata riunione tra i vari organismi cittadini che da tempo stanno dibattendo con l'Istituto delle Case Popolari i problemi relativi alla vendita dei 1022 alloggi e agli sfratti e aumenti di fitti.

La riunione, come si ricorderà, venne richiesta dal Comitato di coordinamento dei comitati locali sorti da iniziativa degli inquilini dell'I.C.P. con una lettera al collega Guglielmo Ceroni, presidente del Sindacato cronisti.

Alla riunione, ieri sera, erano presenti i rappresentanti dell'Unione provinciale Inquilini e senza tetto, della Associazione inquilini dello ICP, dell'Associazione dei comitati di rione e di borgata, del Centro cittadino delle Consulte Popolari, dei Gruppi consiliari e dei vari comitati autonomi degli inquilini. Unici assenti, i rappresentanti dell'amministrazione comunale, in quanto l'ICP si era almeno preoccupato di inviare alla riunione due funzionari in veste di osservatori.

Aperta da un'ampia relazione del collega Ceroni, che ha brevemente esposti i termini della questione, la riunione è stata improntata dalla completa unanimità di vedute dei vari rappresentanti. Dopo alcuni interventi illustrativi ed uno di saluto e di adesione della Lista Cittadina portato dal consigliere Gigliotti, i presenti hanno infatti approvato all'unanimità e senza alcuna osservazione un ampio ordine del giorno che affronta i due aspetti principali del problema: la vendita degli alloggi e l'aumento dei fitti. Per il primo problema, innanzitutto, si chiede la sospensione *sine die* dei termini già comunicati con lettera agli inquilini (il 20 dicembre) dall'ICP, fino a che il Consiglio Comunale, al quale si dà mandato di concretare le proposte contenute nell'ordine del giorno, non abbia esaurito le trattative definitive in favore dell'inquilinato, le quali dovranno essere ispirate ai seguenti principi:

« *a*) nuova perizia di tutti i locali da parte di una Commissione Prefettizia, nella quale siano rappresentati gli inquilini interessati;

b) possibilità del riscatto sino a 15 anni, suddividendo il totale in semestralità anticipate con l'esclusione di anticipo a parte;

c) sull'importo complessivo emergente dalle perizie anzidette applicare il tasso di interesse non superiore al 5% come approvato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera;

d) conteggiare le somme, rivalutate e versate a titolo di riscatto in operazioni precedenti;

e) di non vendere gli alloggi degli inquilini che non fossero in grado di acquistare per motivi finanziari ».

Per quanto riguarda l'aumento dei fitti l'ordine del giorno chiede:

« *a*) immediata sospensione di qualunque procedura di sfratto, di qualunque intimazione e ingiunzione, cessazione delle minacce;

b) riconoscimento della illegittimità dei pagamenti imposti dall'Istituto delle somme giustificate e camuffate sotto i seguenti titoli: tassa trapasso, fondo perduto, diritti di segreteria, oblazione per opere assistenziali, spese volturazione, ecc.;

c) immediato ed energico intervento del Consiglio Comunale presso gli organi legislativi perchè vengano emanate le Leggi che, giusto riserva dell'art. 47 legge 23 maggio 1950, regolino i rapporti tra Istituto e suoi inquilini;

d) che una Commissione permanente dei rappresentanti delle organizzazioni summenzionate e dei rappresentanti direttamente interessati delle varie categorie dello inquilinato, funzioni come Organo consultivo in seno all'Istituto ».

L'ordine del giorno è stato inviato al presidente dell'ICP, ing. Bagnera, e ai consiglieri comunali di tutti i partiti. Esso, con molta probabilità, verrà discusso questa sera in Consiglio comunale, in quanto sull'argomento è stata anche presentata una mozione da alcuni consiglieri. Questa sera, infatti, secondo un preciso impegno del Sindaco, la seduta dovrebbe essere interamente dedicata all'esame e alla discussione delle mozioni.

Il nuovo Direttivo di "Italia-URSS,,

Si sono conclusi i lavori del Congresso della Sezione romana dell'Associazione Italia-URSS con l'elezione degli organi direttivi. Fra i membri del Comitato direttivo troviamo i più noti nomi della cultura romana: il professor Crisafulli, la prof. Nora Federici, il prof. Ernesto De Martino, l'avv. Occhiuto, il prof. Gabriele Pepe, il prof. Mariano Messini, il prof. Petronio, lo scrittore Repaci, l'ing. Santangelo, l'avv. Sigismondi, il prof. Sotgiu, il musicista Mario Zafred. Nella Presidenza troviamo, fra gli altri, S. E. Saverio Brigante, il prof. Ambrogio Donini, il professor Chiarini, lo scultore Mazzacurati e il prof. Toschi.

E' stato poi approvato un ordine del giorno che invita le autorità competenti a voler accelerare la concessione dei permessi per la libera circolazione dei film sovietici, contribuendo in tal modo al rafforzamento dei rapporti amichevoli fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

E' stato deciso di inviare all'ambasciata americana un telegramma perchè venga sospesa la condanna a morte dei Rosenberg.

E' stata infine messa in votazione ed approvata la Mozione conclusiva del Congresso con la quale l'Associazione Italia-URSS si rivolge a tutti i cittadini romani perchè diano la loro collaborazione ad una maggiore conoscenza della realtà sovietica. La Sezione romana, poi, si rivolge a tutti i parlamentari che aderiscono all'Associazione perchè presentino nei due rami del Parlamento una mozione che chieda l'abolizione delle discriminazioni politiche che ostacolano il commercio con l'Unione Sovietica.

I lavoratori dell'INA da ieri in agitazione

Ieri nella sede del Sindacato Nazionale Lavoratori del gruppo I.N.A. si è riunito il Comitato Nazionale Lavoratori Agenzie I.N.A. Esaminata la situazione che si è venuta a determinare nella categoria a seguito dell'ulteriore rifiuto dell'Associazione Nazionale Agenti I.N.A. di iniziare le discussioni per la stipulazione del Contratto collettivo di lavoro, (quello in vigore risale al 1934) è stato deciso di mettere in agitazione la categoria a far data dal 1 dicembre.

DICIASSETTE PERSONE IN TRE STANZE

A Porto di Fiumicino niente acqua e luce

Due trattori per 2500 ettari e 92 famiglie coloniche nell'azienda della Sforza Cesarini

L'altro ieri, nei locali della C.d.L. di Fiumicino, ha avuto luogo l'annunciata conferenza di produzione indetta dai lavoratori dell'azienda mezzadrile di Porto, presenti i dirigenti della locale C.d.L. e della Federmezzadri romana.

Nel corso della conferenza, i numerosi lavoratori intervenuti nella discussione, hanno denunciato i tentativi che la duchessa Sforza-Cesarini, proprietaria dell'azienda, sta compiendo per spezzettare il complesso, rilevando il grave abbandono in cui sono lasciati i poderi e le deplorevoli condizioni in cui vengono mantenute le case di abitazione, le strade, ecc.

In particolare è stato posto in risalto come nell'azienda, che si estende per 2500 ettari con 92 famiglie coloniche, esistono soltanto due trattori malandati e alcune trebbiatrici così logore per cui il 50% del prodotto va perduto. Le case dei contadini, ove vivono fino a 17 persone in tre stanze, mancano di acqua e luce, mentre i figli dei lavoratori debbono percorrere una distanza di circa 7 chilometri per andare a scuola.

Di fronte a questa situazione, i lavoratori hanno deciso non solo di impedire lo smembramento dell'azienda, ma di ottenere un radicale rinnovamento della attrezzatura produttiva e migliori condizioni di vita e di lavoro. I contadini hanno coscienza che il successo della loro lotta arrecherà notevoli benefici anche alla economia di Fiumicino.

Il compagno Maderchi, assessore provinciale e segretario della Federmezzadri romana, nel concludere il convegno ha posto in rilievo l'importanza della azione che i lavoratori conducono per conquistarsi un tenore di vita più dignitoso e in difesa dell'integrità aziendale.

La Conferenza si è chiusa con l'approvazione di un programma rivendicativo, che verrà immediatamente sottoposto alla amministrazione dell'azienda, e con la nomina di un comitato incaricato di redigere un piano di incremento produttivo da realizzarsi attraverso l'azione unitaria dei lavoratori dell'azienda e dei cittadini della zona.

Osservatorio

Strattano Trilussa!

Ieri sera si è sparsa una notizia che ha vivamente colpito la nostra sensibilità: quello che fu lo studio di Trilussa sarà disperso!

Secondo quanto abbiamo appreso, la « Fono-Roma », la società che cura il doppiaggio dei film stranieri, ha ottenuto dal proprietario dello stabile di v. Maria Adelaide, dott. Perstichetti, lo sfratto di tutto ciò — mobili, libri, cimeli — che costituì la « tana » del poeta degli animali, allo scopo di allargare i propri locali. Sembra che il Comune sia stato incaricato di prelevare dall'appartamento dell'illustre scomparso quel che possa essere raccolto in un museo.

La notizia, a nostro parere, è troppo grave per essere sottaciuta. Or non è molto, il governo decretò su proposta del Senato l'intoccabilità di quanto appartenne a un artista e ciò allo scopo di tramandarne ai posteri le reliquie e di rinverdire nella memoria di coloro che verranno l'ambiente in cui lo scomparso si ispirò e creò.

A noi non interessa di chi sia la responsabilità dell'imminente dispersione di tanto patrimonio spirituale dei romani e della violazione di un decreto legge: a noi interessa che lo studio di Trilussa venga salvato dal vandalismo speculativo! Non possiamo tollerare che la Roma di Trilussa sfratti il suo poeta e ne offenda la memoria così brutalmente. Chi di dovere intervenga e si lasci ai romani almeno il culto di chi li onorò!

La seduta di ieri al Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si è ieri riunito in seduta pomeridiana. Dopo un'interpellanza Santini (d. c.) sul personale della scuola di puericultura il Consiglio ha fatto propri due voti dei Consigli di Firenze e Genova, rispettivamente sulle difficoltà nell'assunzione dei mutui e su problemi inerenti la pesca marittima. Si è proceduto quindi alla sostituzione di alcuni membri dimissionari delle commissioni mandamentali elettorali ed è stata ripresa la discussione sulla mozione Morandi, riguardante il mandamento di Palombara Sabina, per la quale, dopo interventi di Bongiorno (L.C.) e Aurelli (MSI) è stato proposto e accettato un rinvio.

Con un lungo intervento, Pennisi (Mon.) ha illustrato quindi la mozione, che reca anche la firma del consigliere Greco, sul doloroso problema dell'assistenza all'infanzia illegittima. Sono intervenuti Petrucci (d. c.), Gallitto MSI), Dore (d. c.), Signorello (d. c.); quindi, dopo alcuni chiarimenti di Sotgiu, la discussione è stata rinvata ad una prossima seduta, durante la quale l'assessore Maria Michetti svolgerà una relazione sull'argomento.

Sotgiu, infine, ha fornito alcune chiarificazioni sulla assemblea dell'Unione delle Province d'Italia che avrà luogo dal 6 all'8 dicembre a Milano. E la seduta viene, quindi, rinviata alle ore 17 del 13 dicembre.

ERA STATO VISTO IN FACCIA DALLA VITTIMA

Arrestato l'asso che derubò il noto costruttore G. A. Federici

Il furbacchione si era preparato un testimone falso, ma non gli è servito — Un ladro prestigiatore e un tabaccaio distratto

Il giorno 27 novembre scorso, alle ore 12,15 circa, in via Monzambano, il signor Giannantonio Federici, noto costruttore edile con ufficio in via Monserrato 118, mentre con il figlio era intento a sostituire una ruota forata della sua auto, veniva derubato di una borsa contenente la somma di circa tre milioni di lire.

Il ladro aveva agito con mossa fulminea e quindi si era dileguato a bordo di una moto guidata da un complice, invano inseguita dal derubato.

Grazie ai connotati forniti dal Federici stesso, la Squadra Mobile identificava uno dei ladri nella persona del pregiudicato Gustavo Moneta, di 36 anni, abitante in via della Stazione di S. Pietro; verso le ore 17 dello stesso giorno il Moneta veniva fermato. Messo a confronto col derubato e con un testimone, veniva da entrambi riconosciuto. Egli però si protestava innocente, affermando che al momento del furto si trovava sul Ponte Garibaldi, in compagnia di tale Giuseppe Sergi.

Questi, identificato, rintracciato e interrogato, cadeva in numerose contraddizioni. Dopo ripetuti dinieghi confessava infine di aver reso falsa testimonianza dopo aver preso accordi col Moneta. Di fronte a tale prova, anche il Moneta ammetteva la sua partecipazione al furto. Ma, per omertà, si rifiutava di indicare il nome del complice e di indicare il nascondiglio della refurtiva.

La borsa, contenente ancora documenti e circa 30 mila lire, veniva tuttavia ritrovata nei pressi del teatro alle Terme di Caracalla, dove il Moneta l'aveva abbandonata. Continuano le indagini per identificare il complice e recuperare tutta la refurtiva. Il Moneta e il Sergi sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria, il primo, in stato di arresto, per complicità in un furto aggravato; il secondo, e piede libero, per favoreggiamento personale.

Segnamo, dunque, un punto a vantaggio della Questura, nella lotta contro i ladri. Ma, subito dopo, un punto alla malavita. Un individuo rimasto sconosciuto è riuscito infatti a « soffiare », sotto il naso del proprietario, una borsa di pelle contenente un milione in marche e francobolli e 450 mila lire in contanti, con una fulminea sostituzione degna di un prestigiatore.

Il colpo, preparato probabilmente da più giorni, è stato effettuato in danno del 32enne Marcello Corani, gestore della rivendita di tabacchi n. 74, situata in piazza Navona 75. Entrato con il pretesto di acquistare una bustina di « Minerva », il falso cliente ha approfittato di quell'attimo in cui il tabaccaio s'è voltato per afferrare la preziosa borsa lasciata sul bancone e sostituirla con un'altra identica, riempita precedentemente di cartaccia.

E ancora: un asso della « gomma a terra » ha rubato seimila lire e una macchina fotografica dall'auto dell'americano Enrico James Dubaime, in sosta al vicolo del Cinque. Infine, dagli appartamenti di Ferdinando Ruggeri e di Lucietta Liuzzi, ai numeri 6 e 12 di via Raimondo da Capua, sono stati rubati gioielli per circa seicentomila lire complessive.

TUTTE LE SEZIONI che vorranno non le avessero fatte mandino entro oggi in Federazione il responsabile della propaganda ed un altro compagno appositamente delegato per ritirare importante materiale di propaganda per la campagna di tesseramento e reclutamento.

GLI IMPEGNI PER IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

Le cellule dei servizi pubblici al 100% entro domenica 7

L'obiettivo già raggiunto da altre cellule

L'appello del Comitato Federale alla cittadinanza, da noi pubblicato domenica, verrà affisso, fra qualche giorno sotto forma di manifesto, in ogni quartiere di Roma e in ogni Comune della provincia, ma ancor prima che ciò avvenga sono già giunte le prime risposte e, come era da attendersi, sono le risposte della classe operaia romana.

Sono risposte che ci danno la misura del grande sforzo che in questi giorni viene compiuto da tutte le organizzazioni di partito, maschili e femminili, di strada e di azienda. Non solo la maggioranza dei capigruppo, ma anche centinaia e centinaia di compagni e compagne di base, semplici militanti, sono impegnati in questa grande campagna politica: solo così possono spiegarsi i successi già raggiunti, particolarmente in numerosi luoghi di lavoro.

Moltissime cellule hanno accolto con entusiasmo l'obiettivo di anticipare al 7 dicembre la prima tappa della campagna di tesseramento: rinnovare tutte le tessere del 1952, ma certamente tutte sono in grado e già all'opera per raggiungere l'obiettivo del 21 dicembre.

L'impegno di rinnovare tutte le tessere entro il 7 dicembre è stato accettato, fra le altre, dalle seguenti cellule aziendali: Mercati Generali (che si è anche impegnata di applicare il bollino-sostegno su tutte le tessere 1953). Cledca, Gas, Romana Elettricità.

Le tessere 1952 sono già state rinnovate integralmente dalle seguenti cellule aziendali: FATME (più 4 reclutati), ATAC Trastevere, ATAC Portonaccio (tutti col bollino sostegno), SARA (tutti col bollino sostegno).

Anche la seconda cellula di strada della Sezione Tiburtino ha rinnovato integralmente le tessere 1952 ed ha reclutato 8 nuovi compagni e 5 compagne. Alla Sezione Appio Nuovo sono già state rinnovate tutte le tessere femminili 1952.

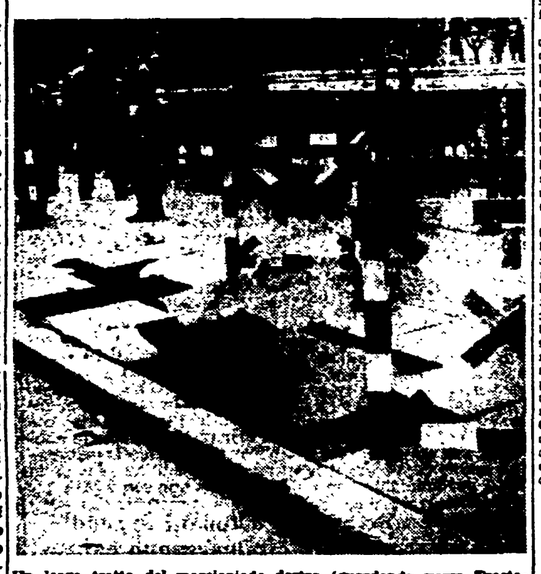
Intanto tutte le cellule di strada e di azienda stanno preparando solenni e pubbliche assemblee, di cui alcune hanno già avuto luogo, con la partecipazione di numerosi cittadini indipendenti e di simpatizzanti. All'ordine del giorno delle assemblee figura un sol punto: « Tutti gli italiani onesti si uniscano intorno al P.C.I., per elezioni oneste e democratiche, per garantire libertà, pace e progresso sociale a tutti gli italiani ».

In una riunione di caseggiato, tenutasi a Donna Olimpia, lotto II, numero 30, scala A, su 13 donne presenti, al termine della riunione 7 si sono iscritte al Partito. Anche una democratica cristiana presente si è pronunciata contro la legge-truffa elettorale ed ha accettato le proposte discusse per sviluppare una attività in difesa della pace. Le nuove iscritte hanno preso l'impegno di far firmare a tutte le donne del caseggiato una petizione di adesione al prossimo Congresso dei Popoli per la Pace che avrà luogo a Vienna, e di organizzare la produzione di indumenti a maglia per i bimbi coreani.

13 - Rione Trastevere

Abitazioni: 7.354, vani 33.771, famiglie 11.073, abitazioni non occupate 74; Grotte e cantine 464, famiglie che le abitano 1.184. Totale famiglie 13.257, popolazione 51.036.

SPROFONDAMENTO



Un largo tratto del marciapiede destro (guardando verso Trastevere) di Ponte Garibaldi ha ceduto e si è sprofondato. Nella foto che pubblichiamo si vedono i lastroni di pietra spezzati e le transenne di sbarramento disposte dai vigili urbani, in attesa che il Comune faccia eseguire le necessarie riparazioni. Il cedimento ha portato alla luce il traliccio di ferro, che appare fortemente corroso dalle intemperie. Una certa apprensione si è diffusa fra le molte migliaia di persone che quotidianamente usufruiscono del ponte per attraversare il fiume. E' escluso, però, il pericolo di un crollo

NON AVEVA CHE DODICI ANNI!

Il figlio di un omicida s'impicca per il dolore

Un doloroso, impressionante episodio ha profondamente turbato la popolazione di Cesano. Un fanciullo, appena dodicenne, si è tolto la vita, impiccandosi con una corda ad un albero.

Il ragazzo si chiamava Emilio Picciandra, ed era uno dei tre figli di un contadino del luogo, domiciliato in una casetta di campagna, nel suo piccolo podere. Circa due mesi fa, una tragedia sconvolse la famiglia dei Picciandra. Il padre Alberico, sorprese infatti una sera nel suo podere, il caporale Egidio Bacci, intento a mangiare un po' d'uva. Accecato e spalleggiato dai figli, il contadino si gettò sul militare e lo bastonò selvaggiamente. Il Bacci rimase ucciso e il Picciandra fu arrestato per omicidio. Anche i due figli maggiori del contadino, sospettati di correità, furono tradotti in carcere.

Nella casa vuota rimasero, accasciati dalla vergogna e dal dolore, il giovane Emilio e la madre. Il ragazzo, in particolare, era rimasto profondamente sconvolto dalla sciagura che si era abbattuta fulminea sulla sua famiglia e si era rinchiuso in se stesso, soffrendo in un cupo silenzio.

Domenica scorsa, madre e figlio ottennero il permesso di visitare i loro congiunti in carcere, ed Emilio riabbracciò suo padre. Ma il giorno nella casa vuota fu poi ancor più doloroso. Emilio si chiuse in un mutismo ostinato, poi, senza dir nulla, uscì e scomparve. Dopo qualche tempo, la madre, impensierita per il ritardo del figlio, cominciò a cercarlo. Fino a sera, la poveretta girò inutilmente per le case vicine, domandando notizia del ragazzo, poi cominciò a perlustrare i campi. Fece allora la tremenda scoperta: in un orto, dal ramo di un albero, penzolava il cadavere del figlio, che si era impiccato con una corda sfilata dalla carrucola di un pozzo.

Un'auto si capovolge in piazza dei Cinquecento

Tamponata dall'auto pubblica condotta da Publio Ruel, domiciliato in Piazza San Francesco d'Assisi 91, l'auto del radiotecnico Enrico Albert, abitante in via Cavour, si è capovolta. Nell'incidente, è rimasta lievemente contusa Donata di Geso, che viaggiava accanto all'Albert. Quest'ultimo, invece, è rimasto illeso.

Ferito dallo scoppio di una «bomba» al carburo

Un bambino di cinque anni, Maurizio De Santis, abitante in via della Marranella 35, è rimasto ferito ieri pomeriggio, verso le ore 13, dallo scoppio di una « bomba » al carburo da lui stesso confezionata. Al precoce... dinamitardo, l'innocente, ma pericoloso giuoco è costato, fortunatamente, soltanto ferite guaribili in otto giorni, che gli sono state medicate all'ospedale San Giovanni, dove è stato accompagnato da certo Luigi Litta, domiciliato in via Oreste Salomone. L'incidente è accaduto in Piazza Eratostene.

NELLA SUA CASA IN VIA S. GIOVANNI

Un fotografo si uccide avvelenandosi col cianuro

Una donna si è asfissiata con il gas

Alle ore 15 circa di ieri, il fotografo Felice Pais è stato trovato morto, nella sua abitazione all'interno 3 di via San Giovanni in Laterano 84. Vicino alla salma è stata rinvenuta una bottiglietta contenente residui di sali di cianuro. Il medico legale, chiamato dalla polizia, non ha saputo precisare se si tratti di morte naturale o di suicidio; la seconda ipotesi, tuttavia, appare la più probabile. Il corpo del Pais è stato posto perciò a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, affinchè voglia disporre lo esame necroscopico. Solo quest'ultimo, infatti, può dire l'ultima parola sull'inquietante mistero.

Alle 21,50, un'ambulanza della Croce Rossa trasportava all'ospedale S. Camillo il corpo senza vita della trentaduenne Gud Run Schaschi, domiciliata al numero 38 del lungotevere Ripa. Al pronto soccorso, il medico di turno non ha potuto che costatarne la morte, avvenuta per asfissia da gas.

Il marito Aldo De Gregorio, di 46 anni, commissario ai Mercati Generali, che l'aveva accompagnata, sperando fino all'ultimo in un impossibile miracolo, è rimasto sconvolto davanti alla dolorosa realtà. Egli ha dichiarato alla polizia di aver trovato la moglie in cucina, sdraiata su una poltrona e priva di sensi. I rubinetti del fornello a gas erano aperti. Circa le cause del suicidio, il De Gregorio nulla ha saputo dire.

Due feriti gravi in sciagure sul lavoro

Due operai sono rimasti gravemente feriti in infortuni sul lavoro. Alle ore 8 circa, al chilometro 12 della via Aurelia, il manovale 18enne Francesco Frattaroli, domiciliato in via Diomede Pantaleone 6, mentre riparava la corda di un argano, è stato preso fra gli ingranaggi. Risultato: il poveretto ha avuto lo omero destro fratturato. A San Spirito, è stato giudicato guaribile in un mese.

Alle ore 8,45, il 47enne Primo Tozzi, domiciliato in via del Pigneto 22, mentre era intento ai lavori di ricostruzione della scalinata di S. Sebastianello, che porta da Piazza di Spagna a Trinità dei Monti è caduto da una scala a pioli, spezzandosi il femore sinistro. Al Policlinico è stato giudicato guaribile in tre mesi.

Deruba il padre e fugge da casa

In seguito ad un furto compiuto l'altra sera in un bar sito al Parco Paolino, di proprietà di Ettore Farinacci, il Commissariato di S. Paolo, al termine d irapide indagini, ha identificato ed arrestato i responsabili. Si tratta di tre giovani: Gilardo De Carolis, di 20 anni, abitante in via delle Statue 26; Luciano Trombini, di 18 anni, abitante a Tormarancia; Giulio Di Bernardino, sedicenne, abitante in via delle Statue 42. E' stato inoltre accertato che quest'ultimo si era allontanato da casa circa venti giorni fa, dopo aver sottratto al padre un orologio d'oro e settantamila lire in contanti.

Domestica ventiduenne si avvelena con topicida

La 22enne Giuseppina Sanna, domestica presso la signora Giovanna Valente, in via Dardanelli 21, verso le ore 19 di ieri si è avvelenata con un topicida. E' stata ricoverata in osservazione a San Spirito.

MASI e Stigler-Otis contro i licenziamenti

L'azione intrapresa dai lavoratori della Masi e della Stigler-Otis per impedire i licenziamenti minacciati dalle direzioni delle due officine, è proseguita anche nella giornata di ieri.

Alla Stigler-Otis, le maestranze sono entrate in agitazione attuando, come prima manifestazione di protesta, una compattissima astensione dal lavoro della durata di mezz'ora e decidendo la sospensione di tutte le forme di straordinario in atto nella azienda.

Alla Masi, dove la direzione ha chiuso il reparto falegnameria, i lavoratori hanno proseguito l'agitazione iniziata ieri l'altro.

La lotta dei lavoratori dei due stabilimenti è sostenuta dalla solidarietà di tutti i metalmeccanici romani. In questo senso ordini del giorno sono stati votati ieri dalle maestranze della Fatme e della Fiorentini.

Colle bende pregne d'alcool prende fuoco anche la mano

Mentre accendeva imprudentemente una sigaretta con la mano destra fasciata di bende imbevute d'alcool (gli era andata in suppurazione la puntura di un chiodo) il carpentiere Giuseppe Purgatorio, abitante in via Migiurtinia 71, ha visto con terrore bende e mano accendersi come una torcia. Quando è riuscito a spegnere il fuoco, questo gli aveva già causato ustioni molto gravi. Ha dovuto recarsi al Policlinico, dove ustioni e ferita infetta gli sono state medicate. Ne avrà per 10 giorni.

Cade pattinando e si rompe un braccio

Mentre pattinava nell'interno dell'istituto Pio XI in via Tuscolana 361, durante la ricreazione, il 16enne Elio Dotale ha perduto l'equilibrio ed è caduto, rompendosi l'avambraccio destro. Ne avrà per circa un mese.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 18, 14, 20,30, 23,15. — Ore 6,45: Lezione di francese — 7: Mus. del mattino — 8,15: Mus. leggera — 11: Radio per le scuole — 11,15: Folclore internazionale — 11,45: Mus. da camera — 12,15: Orch. Nicelli — 13,15: Album musicale — 14,15: Arti plastiche e figurative. Cronache musicali — 16,45: Complessi Jazz — 17: Festival canzone napoletana Orch. Angelini — 18: Orch. Ferrari — 18,45: Pomeriggio Musicale — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Mus. leggera — 21: La posta dei motivi — 21,05: Tempesta di Shakespeare: al termine ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,45, 15, 18. — Ore 9,30: Musiche da film — 10: Casa sereno — 13: Orch. Angelini — 13,30: Trio Carosone — 14: Galleria del sorriso. Mus. leggera — 14,45: Canta Teddy Reno — 15,15: Microsolco — 15,45: Piccola storia di grandi cose — 16: Parata d'orchestre — 16,45: Tastiera — 17: Programma per i ragazzi — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Passerella — 18,45: Il topo di discoteca — 19: I personaggi dell'arte — 19,15: Gli assi della rivista — 19,50: Complesso Ceragioli — 20: Radiosera — 20,30: Pesca dei motivi — 20,35: Il quartetto Cetra — 21: Il Tabarro, di Puccini — 22: Appuntamento con Guasta — 22,15: Zecchetti e la sua chitarra — 22,30: Sogni ad occhi aperti — 23: Silenzio — 23,15: Orchestra Fragna — 23,45: Luna a gas — 0,05: Notturno dall'Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto — 21,15: Le opere di Bela Bartok — 22,45: Leggenda e storia in Erodoto.

La Federazione Italiana Editori Giornali partecipa al lutto della stampa italiana per la scomparsa di

VITTORIO EMANUELE ORLANDO

Presidente della Federaz. Nazionale della Stampa Italiana

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi martedì 2 dicembre (337-29). Il sole si leva alle 7.45 e tramonta alle 16,40.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 46, femmine 36; nati morti nessuno; morti maschi 27, femmine 19. Matrimoni trascritti 21.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri 10,4-17,4. Si prevede cielo coperto e temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: « La locandiera » al Eliseo; « Madre Coraggio » ai Satiri; « Amleto » al Valle.

— Cinema: « Garò Garò » al La Fenice; « Il cappotto » all'Apollo, Diana, XXI Aprile; « L'ultima minaccia » al Brancaccio e Bologna; « Morte di un commesso viaggiatore » al Capitol; « Un uomo tranquillo » al Capranichetta; « Domani è un altro giorno » al Colosseo; « Gli sfasciatori » all'Excelsior; « Umberto D » all'Orfeo; « Ghiaccio proibito » al Quirinetta e Rivoli; « Altri tempi » al Salone Margherita; « Miracolo a Milano » al S. Ippolito; « Viva Zapata » al Trevi.

Corsi professionali

— L'ENAL informa che presso il Servizio corsi professionali (V. Dae Macelli 97), 3. piano) si accettano iscrizioni per il corso disoccupati calcheri e carta pesta.

ESPULSIONE

Il Comitato Federale ha ratificato il provvedimento di espulsione deliberato dalla Cellula ECA della Sezione Mazzini nei confronti di LISTA Angelo, già Segretario della Sezione Tuscolano, per n. degnità politica e opportunismo nei confronti del Partito.

Convocazioni di Partito

GLI AGIT-PROP delle Sezioni Trastevere, Gianicolense, Monteverde, Cam. pitelli, Italia, Portonaccio, o un loro sostituto passino in Fed. (commissione Cinema) domani alle 16 per importantissime comunicazioni.

CONVOCAZIONE EXTRA

I SEGRETARI delle seguenti Sezioni e cellule aziendali sono tenuti a curare la partecipazione, alla riunione che avrà luogo in Federazione giovedì 4 alle ore 18,30, di un compagno incaricato del lavoro di tesseramento nei paesi della provincia. Sezioni: Centocelle, Val Melaina, Ponte Parione, Tiburtino, Appio Nuovo, Cavalleggeri, Primavalle, Nomentano, Colona, Quarticciolo, L. Metronio, Gianicolense, P. Maggiore, Pietralata, Mazzo, Campitelli, Monte Sacro, Italia, Quadraro, Tuscolano, Torpignattara, Marconi, Trastevere, Gordiani. Cellule aziendali: Tumminelli, Gas, Poligrafico P. Verdi, Liebetas, PP.TT. archivi e distribuzione, Via Nazionale, INCA nazionale, FATME, ATAC officine centrali, CESIS, INPS, Comune, Mas. Poligrafico Gino Capponi.

ERANO belli belli belli

In occasione di questo eccezionale spettacolo potrete entrare al

METROPOLITAN

con L. 1,05
(5 ventini e un soldino)
Potrete prendere un caffè al

BAR METROPOLITAN

con L. 0,25
(un ventino e un soldino)
DAL 5 DICEMBRE
fino alle ore 20
con monete di questo conio

A RATE
IMPERMEABILI
CONFEZIONI
DRAPPERIA - SARTORIA
Massime facilitazioni
Corso Rinascimento, 6
Telefono 52.966

AVVISI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Telefono 484.844 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI
Palestro 36 int. 9 - ore 8-11: 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(